ALLEGATO A)

AVVISO PUBBLICO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA DI CO-PROGETTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 117/2017 FINALIZZATA AD ACQUISIRE CONTRIBUTI IDEATIVI PER LA STESURA DEL PROGETTO ED ALLA SELEZIONE:

I. **DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE DEL COSTITUENDO PARTENARIATO TERRITORIALE PER LA CANDIDATURA AL BANDO REGIONALE "SVILUPPO DI ECOSISTEMI TERRITORIALI INNOVATIVI IN ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI PER L'ECONOMIA SOCIALE" E DEL RELATIVO CAPOFILA.**
II. **DELLE IMPRESE PROFIT CHE INTENDONO ADERIRE AL COSTITUENDO PARTENARIATO.**

Nell'ambito della programmazione territoriale e in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1035 del 22 giugno 2026, la Regione Emilia-Romagna ha approvato il *"Bando per lo sviluppo di ecosistemi territoriali innovativi in attuazione degli Indirizzi strategici per l'economia sociale",* finalizzato a sostenere progettualità territoriali capaci di promuovere reti stabili tra soggetti pubblici, Terzo Settore, imprese, enti di ricerca e comunità locali.

Il Comune di Ferrara intende candidare una proposta progettuale volta a estendere alle frazioni del territorio il modello dei Laboratori Aperti, promuovendo un ecosistema orientato all'inclusione sociale, alla partecipazione comunitaria e all'innovazione sociale.

1. OBIETTIVI E CONTESTO DEL PROGETTO

Il presente avviso pubblico si inserisce nell'ambito della strategia complessiva del Comune di Ferrara finalizzata a partecipare al Bando regionale per lo sviluppo di ecosistemi territoriali innovativi in attuazione degli Indirizzi strategici per l'economia sociale (DGR n. 1035/2026). La proposta progettuale, denominata "PROSSIMITÀ GENERATIVA", intende estendere anche alle frazioni del territorio comunale il modello dei Laboratori Aperti, politica originariamente promossa dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" del POR FESR, fondata sui principi dell'innovazione aperta e dell'innovazione sociale. Secondo tale approccio, le risposte ai bisogni collettivi e lo sviluppo di nuove opportunità vengono co-costruiti coinvolgendo in modo sinergico l'Amministrazione, le imprese private profit, le realtà dell'economia sociale e il mondo della ricerca, unitamente alle comunità locali.

L'ecosistema territoriale si articola secondo un modello strutturato di tipo "hub and spoke". Il perno della rete (hub) è costituito da due spazi del centro cittadino già attivi — il Laboratorio Aperto di Ferrara (ospitato presso l'ex Teatro Verdi) e il Family District (presso l'immobile in Via Foro Boario, 87) — ai quali è affidata la funzione di coordinamento e abilitazione del sistema. Le articolazioni diffuse e di prossimità sul territorio (spoke) sono invece individuate in quattro spazi di proprietà comunale situati nelle frazioni di **Pontelagoscuro, Porotto-Cassana, Aguscello e San Bartolomeo in Bosco**. Ciascuno spoke ospiterà organizzazioni dell'economia sociale incaricate di erogare servizi di prossimità e capaci di aggregare intorno a sé il sistema produttivo e la cittadinanza. Attraverso questa collaborazione, gli attori dell'ecosistema co-progetteranno e realizzeranno nuove iniziative strutturate su quattro ambiti di intervento:

- socialità e integrazione;
- welfare e assistenza di prossimità;
- animazione culturale e sportiva;
- formazione e inserimento lavorativo.

Sul piano economico, l'ipotesi preliminare di lavoro prevede un valore complessivo del progetto pari a circa € 830.000, da validarsi in fase di co-programmazione. Il contributo

regionale potrà coprire fino al 50% del valore ammissibile (elevabile fino al 60% in presenza delle premialità previste dal bando, entro il limite massimo di € 500.000). Ai fini dell'ammissibilità della candidatura, è richiesto un cofinanziamento obbligatorio da parte delle imprese private esterne al perimetro dell'economia sociale pari ad almeno il 25% del costo totale, da garantirsi in denaro o in beni e servizi debitamente valorizzati. Il Comune di Ferrara e gli altri soggetti partner assicureranno la restante quota del 25%, anche attraverso la messa a disposizione di beni e spazi pubblici.

Al fine di calibrare gli interventi e valorizzare le peculiarità logistiche e strutturali dei territori coinvolti, la rete dei quattro spoke frazionali si articolerà secondo le seguenti specifiche di contesto, depurate da riferimenti nominativi a soggetti terzi al fine di garantire la piena neutralità e la parità di trattamento della presente procedura:

- **Spoke di Pontelagoscuro**: la frazione si configura come un territorio esteso e numeroso (2.632 famiglie residenti), servito dal trasporto pubblico urbano e dotato di un solido comparto commerciale e scolastico (scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado). Il fulcro strategico e logistico dello spoke è individuato nel Centro Civico di Piazza Bruno Buozzi, immobile di proprietà comunale recentemente riqualificato dall'Amministrazione tramite fondi PNRR. Tale struttura garantisce una forte prossimità istituzionale ospitando servizi essenziali (sportello URP decentrato, delegazione anagrafica, Centro di Mediazione, sportello del Centro per le Famiglie) e i servizi sanitari e assistenziali della Casa della Comunità (AUSL). L'hub si raccorda con un tessuto associazionistico e di volontariato locale particolarmente attivo nel coordinamento delle realtà territoriali. La presenza consolidata di momenti di socializzazione diffusa, mercati settimanali e manifestazioni locali costituisce la base per lo sviluppo delle nuove azioni di welfare e cittadinanza attiva.

- **Spoke di Porotto-Cassana**: l'ambito territoriale di riferimento (2.157 famiglie residenti), anch'esso coperto dal trasporto pubblico urbano, presenta una dotazione scolastica completa (nido, infanzia, primaria e secondaria di primo grado), presidi di sicurezza (Comando dei Carabinieri) e una rete di vicinato commerciale e mercatale (mercato del mercoledì). La piattaforma operativa del progetto si insedierà presso l'edificio comunale di via Ladino 24, polo logistico in cui coabitano uffici di front-office dell'Ente (URP decentrato, Anagrafe, Centro per le Famiglie) e presidi di prossimità sanitaria e civile (ambulatorio del Medico di Medicina Generale, organizzazioni per la promozione del volontariato e associazioni di Protezione Civile iscritte all'elenco e all'albo regionale). Il modello dello spoke integrerà le funzioni socio-culturali della locale Biblioteca Comunale, quale punto di riferimento e scambio per l'intera zona, e farà leva sulle forti capacità aggregative giovanili e sociali espresse dalle realtà parrocchiali e dalle associazioni sportive dilettantistiche del territorio, promotrici di eventi aggregativi e iniziative periodiche.

- **Spoke di Aguscello**: realtà territoriale di piccola estensione (256 famiglie) servita dalle linee di trasporto extra-urbano e caratterizzata da una bassa densità di servizi commerciali (presenza di un solo esercizio tipo bar). In questo contesto, il progetto assume una forte valenza di contrasto all'isolamento sociale e alla solitudine, insediandosi nell'edificio comunale posto al centro dell'abitato. Tale immobile funge da unico catalizzatore della vita comunitaria, ospitando gruppi di rievocazione storica e associazioni di promozione sociale affiliate a reti nazionali per la terza età e l'infanzia. Le azioni di co-progettazione faranno perno sull'esperienza dei gruppi spontanei di cittadini riunitisi per il presidio, la rivitalizzazione del territorio frazionale e l'organizzazione di momenti di aggregazione e feste di paese, al fine di strutturare servizi stabili e duraturi di prossimità.

- **Spoke di San Bartolomeo in Bosco**: frazione discretamente estesa (935 famiglie) situata nella cintura extra-urbana, provvista di istituti scolastici dall'infanzia alla secondaria di primo grado, presidio dei Carabinieri, ambulatorio del Medico di Medicina Generale e una rete commerciale e mercatale strutturata il sabato. L'infrastruttura di riferimento per lo spoke è costituita dall'edificio della ex Bocciofila, recentemente riqualificato grazie ai fondi PNRR e attualmente concesso in gestione a organizzazioni locali e associazioni sportive dilettantistiche. Il progetto agirà in sinergia con queste realtà, con la locale parrocchia e con il locale Centro di Documentazione del Mondo Agricolo, capitalizzando la loro collaudata capacità di animazione territoriale e organizzazione di fiere e manifestazioni storiche per intercettare le fasce giovanili e della fragilità.

L'operatività complessiva della rete e dei singoli spoke si svilupperà attraverso cinque azioni sistemiche tra loro complementari, volte a far crescere il sistema dell'economia sociale e a strutturare sinergie stabili con il settore profit:

1) **Percorsi verso il lavoro per i giovani**: azioni di prossimità articolate in accoglienza negli spoke, colloqui conoscitivi, orientamento, incontri con le realtà della rete e attivazione di borse di tirocinio con l'accompagnamento e l'affiancamento continuo di un tutor, consolidando gli immobili come punti di riferimento per l'incontro tra giovani e imprese.

2) **Percorso Formativo di Alta Specializzazione**: volto a sviluppare figure professionali con competenze di progettazione e di gestione nel settore no profit. I project work degli studenti prenderanno spunto dai bisogni espressi dagli spoke e si tradurranno in servizi concreti sul territorio, favorendo nuove sinergie tra profit e non profit.

3) **Scouting continuo e piattaforma digitale**: un'azione costante volta a coinvolgere nuove realtà profit e non profit del territorio, supportata da un'infrastruttura informatica per l'incontro dinamico tra le persone, i fabbisogni aziendali e le opportunità di collaborazione.

4) **Laboratori di co-programmazione**: percorsi partecipati aperti all'interno di ciascuno spoke da cui dovrà scaturire almeno una nuova iniziativa o servizio per la comunità, valorizzando direttamente gli enti e i residenti che vivono il contesto locale.

5) **Valutazione d'impatto sociale**: attività affidata a un soggetto della ricerca per misurare rigorosamente i risultati della sperimentazione e il valore sociale prodotto, fornendo agli spoke gli elementi conoscitivi per il loro miglioramento e per la definizione di un modello economico e di governance condivisa che consenta alla rete di proseguire almeno fino al 2031.

L'istruttoria pubblica è finalizzata a condividere gli elementi strategici della candidatura e a costruire un partenariato territoriale in grado di sviluppare azioni innovative volte a:

- rafforzare le reti territoriali di prossimità;
- promuovere percorsi di inclusione sociale e lavorativa;
- valorizzare le risorse comunitarie e le capacità delle persone;
- sviluppare nuove forme di collaborazione tra Enti pubblici, Terzo Settore, Imprese e Comunità locali;
- favorire la costruzione di un ecosistema territoriale innovativo e sostenibile.

2. DESTINATARI DELL'AVVISO

Possono partecipare all'istruttoria pubblica:

- Enti del Terzo Settore (ETS), Cooperative sociali e Imprese sociali;
- Imprese private profit;
- Enti di formazione, Università, Centri di ricerca e soggetti dell'innovazione.

3. RUOLO DEI SOGGETTI SELEZIONATI E CO-PROGETTAZIONE

La procedura è finalizzata alla costruzione condivisa della proposta progettuale da candidare al finanziamento regionale, alla costruzione del partenariato ed alla **selezione dell'Ente del Terzo Settore che, in qualità di capofila, coordinerà la costituzione del partenariato territoriale** richiesto dal bando regionale.

Il soggetto individuato quale capofila e i partner privati profit partecipanti saranno chiamati, in collaborazione con il Comune di Ferrara, a concorrere alla definizione dell'assetto partenariale (tramite Protocollo di Intesa), all'elaborazione definitiva del progetto e, in caso di ammissione a finanziamento, alla successiva formalizzazione dell'ATS (Associazione Temporanea di Scopo) e dell'accordo di collaborazione previsto dalla normativa vigente.

In questo specifico contesto economico-amministrativo, ***l'ATS (Associazione Temporanea di Scopo)*** *costituisce una forma di aggregazione e un modulo di partenariato giuridico regolato da un mandato collettivo speciale con rappresentanza, finalizzato esclusivamente alla gestione unitaria, alla rendicontazione strutturata e alla realizzazione coordinata e coerente delle azioni di progetto finanziate dal bando regionale, salvaguardando al contempo l'autonomia giuridica e fiscale di ciascun soggetto/impresa partecipante.*

4. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E TERMINI DI PRESENTAZIONE

Al fine di garantire il corretto svolgimento del procedimento, nonché l'efficace organizzazione dei lavori in relazione ai requisiti del bando regionale, la partecipazione all'istruttoria pubblica è subordinata all'espletamento di una fase preliminare di accreditamento.

I soggetti interessati (sia Enti del Terzo Settore, Imprese private profit che Enti di Formazione) dovranno far pervenire la propria **manifestazione di interesse** esclusivamente per via telematica, compilando il modulo digitale dedicato (Google Form) disponibile al seguente indirizzo: **https://forms.gle/TcLVuEM4fXyD11Ck9**

All'interno del modulo, a pena di inammissibilità, ciascun soggetto concorrente dovrà dichiarare:

- I dati identificativi dell'Ente o dell'Impresa con i relativi contatti;
- La descrizione sintetica delle **attività principali svolte, attestando la coerenza con le finalità del proprio Statuto o Atto Costitutivo** rispetto agli assi strategici dell'economia sociale e dell'innovazione territoriale;
- Il contributo ideativo rispetto al concept note di Progetto (allegato B).

Il termine perentorio per la compilazione e l'invio del suddetto modulo digitale è fissato per le **ore 12:00 di giovedì 12 novembre 2026**.

Il mancato inoltro del modulo entro il termine indicato precluderà l'ammissione alla fase di co-progettazione.

5. CALENDARIO E ARTICOLAZIONE DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA (MODALITÀ DA REMOTO)

I soggetti regolarmente registrati riceveranno via posta elettronica le credenziali di accesso per **l'incontro pubblico telematico**, che si terrà in modalità remota sulla piattaforma **Google Meet** in data lunedì **16 novembre 2026 alle ore 10:30**.
La sessione di lavoro sarà programmaticamente strutturata in due parti distinte:

- **PRIMA PARTE (Sessione Informativa)**: Presentazione tecnica del bando regionale, illustrazione degli obiettivi strategici della candidatura del Comune di Ferrara ("Prossimità Generativa") e dei nodi essenziali dell'ipotesi progettuale;

- **SECONDA PARTE (Sessione Partecipativa)**: Esame e discussione delle manifestazioni di interesse pervenute, analisi dei profili statutari e dei contributi ideativi individuati, e avvio del confronto per la definizione dell'assetto del partenariato territoriale e della futura ATS.

6. CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA ED ESITI

A conclusione della procedura, il Comune di Ferrara approverà gli esiti dell'istruttoria pubblica e individuerà il soggetto capofila con il quale sarà formalizzato il rapporto di collaborazione ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e della normativa regionale vigente.

L'esito della procedura comporterà l'individuazione dell'ETS capofila nonché la sottoscrizione di apposito accordo di collaborazione con il Comune di Ferrara, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 241/1990, volto a disciplinare impegni, attività e risorse delle parti ai fini della candidatura al bando e dell'eventuale realizzazione del progetto finanziato. Solo in caso di ammissione al finanziamento si provvederà alla successiva costituzione della relativa ATS.

7. REGIME DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E PRIVACY

Il presente Avviso viene pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Ferrara. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si informa che i dati forniti dai soggetti partecipanti sono trattati dall'Ente esclusivamente per le finalità connesse allo svolgimento della presente procedura ad evidenza pubblica.
Al fine di garantire la massima trasparenza e favorire la partecipazione, gli interessati possono richiedere chiarimenti o informazioni inerenti alla procedura inviando una comunicazione scritta all'indirizzo PEC: serviziopolitichesociosanitarie@cert.comune.fe.it entro il termine perentorio di martedì 10 novembre 2026.

8. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Il Comune si riserva la facoltà insindacabile di revocare, annullare o sospendere in qualsiasi momento la presente procedura per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, mutamento della situazione di fatto o per una rinnovata valutazione dell'interesse pubblico originario ai sensi dell'art. 21 quinques della L.241/1990.

9. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (RUP)

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 si informa che la responsabile del procedimento è la Dirigente dr.ssa Alessandra Genesini del Settore Servizi al Cittadino del Comune di Ferrara.